

# LA MAGA

## NOI MAGA

### PER LA GRAZIA DELLA NOSTRA BACCHETTA

GRAN MASTRA DI TUTTI GLI ORDINI CAVALLERESCHI DEL FISCO DELLA CHINA E DELLA MECCA, GRANDE ISTORIOGRAFA DELLA TERRRRRIBILE RRRRRRIVOLUZIONE DI MENTONE, CANCHERO DEI CODINI, VERME SOLITARIO DEI MODERATI, RANDELLO DEI CATTIVI PRETI, SPAVENTO DEI VESCOVI *RETROGRADI* (SPECIALMENTE DEL VESCOVO D'ASTI), INCARICATA ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA DEMOCRAZIA, MIGNATTA DEL MUNICIPIO, GINEPRAJO DEL MINISTERO E DEI MINISTERIALI ECC. ECC.

Considerando che la nostra predicazione non è dispiaciuta al colto Pubblico e all'inclita Guarnigione,

Considerando che molti male intenzionati pretendono che le nostre prediche sono più morali ed istruttive di quelle di molti preti e di molti frati,

Considerando che, attese le *importanti* notizie d'Oriente, il nostro Quaresimale del presente anno fu più breve del solito,

Considerando che la questione d'Oriente diventa una matassa ogni giorno più imbrogliata e che le notizie dei dispacci telegrafici diventano ogni giorno più problematiche e contraddittorie,

Sentito il parere dei nostri lettori,

Visto il profitto spirituale e politico delle nostre prediche,

### ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

ART. 1.<sup>o</sup>— Il Quaresimale della *Maga* del corrente anno 1854 è protratto sino alle feste di Pentecoste.

ART. 2.<sup>o</sup>— In questo intervallo la *Maga* pubblicherà almeno una predica per settimana.

ART. 3.<sup>o</sup>— Il corso delle sue prediche ricomincerà Giovedì 27 Aprile, e l'argomento sarà LA FRANCIA E L'INGILTERRA.

ART. 4.<sup>o</sup>— La nostra Redazione è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, ed è pure incaricata di porre in musica in tre accademie musicali l'attuale questione d'Oriente, da rappresentarsi sul TEATRO della guerra.

ART. 5.<sup>o</sup>— La messa in scena di tali accademie verrà annunciata in altro nostro Numero.

Registrata al nostro Ufficio del Controllo Generale e munita del nostro bollo del Noce di Piazza Cattaneo, quest'oggi 25 Aprile 1854.

Firmata — LA MAGA

*Approssimandosi la celebrazione delle faustissime nozze dell'Imperatore d'Austria colla Principessa di Baviera, le Congregazioni municipali e provinciali del Lombardo-Veneto ebbero ordine da Radetzky d'invitare spontaneamente a Vienna una Deputazione presieduta dall'Arcivescovo Romilli, a complimentare l'augusto e cavalleresco Imperatore pel suo fortunato imeneo. Si assicura che l'indirizzo che gli sarà presentato in tale occasione sarà del*

*tenore seguente. Si prega però il lettore a credere che l'indirizzo non è garantito come ufficiale.*

### SACRA, IMPERIALE, REALE MAESTA' APOSTOLICA!

I popoli del Lombardo-Veneto non possono capir nella pelle dalla gioja, al pensiero che la Sacra, Imperiale, Reale, Apostolica Maestà Vostra sta per accoppiarsi in matrimonio, e fummo noi prescelti dall'imperiale reale vostro Maresciallo, l'eroe Radetzky, all'alto onore di rappresentarvi la piena traboccante della comune esultanza.

La nostra gioja si accresce a mille doppi, o augusto e cavalleresco monarca, in pensando alla scelta della vostra sposa nella persona della reale ed augusta principessa figlia del Re di Baviera... Tedesca la Sacra, Imperiale, Reale Apostolica Maestà Vostra, Tedesca la Sacra, Reale Maestà della vostra augusta fidanzata, che cosa possono desiderare di meglio per la propria felicità i popoli italiani che hanno un amore sviscerato per tutto ciò che sente di tedesco?

Sire, voi siete giovane, ma pochi Re e Imperatori hanno fatto in un regno di molti decenni quello che voi avete saputo fare in pochi anni. Che il Signore vi benedica e tenga sempre sul vostro capo la sua santa mano!...

Nel primo anno del vostro regno furono domate l'Ungheria e l'Italia, e quel che più monta, avete saputo vincere la prima col piombo russo e la seconda coll'oro di Novara. Gran genio che è il vostro, Sacra, Imperiale, Reale Maestà Apostolica!

Chi è quel monarca che possa vantarsi d'aver regnato dal primo giorno sino al presente colle bombe e cogli stati d'assedio, come fu fatto sotto il vostro regno? Sotto di esso fu bombardata Brescia, fu bombardata Venezia, fu bombardata Comorn, fu bombardata Pesth, e fu tenuta sino a pochi giorni addietro sotto lo stato d'assedio l'intera Ungheria, e lo sono ancora e speriamo lo saranno ancora per molti anni in avvenire, tutte le fortunate provincie italiane del vostro apostolico impero. Sotto di voi fiorirono Radetzky, Jellacic, Welden, Windichgratz, Haynau e tante altre glorie militari e civili dell'Austria; sotto il vostro regno furono bastonate donne, uccisi vecchi e bambini, rivoluzionari, e la forca lavorò a Vienna, in Italia e in Ungheria per l'estermio dei demagoghi in un modo veramente ammirabile.

Sacra, Imperiale, Reale, Apostolica Maestà, quale delizia!

I faziosi possono trovar queste cose barbare e disumane, ma non così noi che le abbiamo vedute coi nostri occhi e che possiamo vederle rinnovate tutti i giorni. Non ci voleva di meno per ismorzare l'incendio della rivoluzione, e quelle fucilazioni, quelle impiccature, quelle bastonature di donne furono per la causa dell'*ordine* una vera provvidenza. Lunzi dall'alienarvi l'animo dei Lombardo-Veneti, quei *salutari* esempi ne hanno moltiplicato l'affetto, e tutti pronunciano con *venerazione* il vostro nome e fanno ardenti voti per la conservazione della vostra preziosa esistenza.

Oh se sapeste quanta fu la costernazione che invase le provincie italiane soggette al paterno ed apostolico vostro scettro, quando s'intese l'annuncio dell'esecrabile (1) at-



tentato commesso sulla vostra imperiale e reale persona dalla sacrilega mano dello scellerato Libeny!..... Tutte le città furono in lutto e dappertutto si fecero tridui per la guarigione del collo della Sacra, Reale, Imperiale, Apostolica Maestà Vostra! Specialmente a Milano il dolore fu tale, che molti morirono d'inedia non avendo più voluto cibarsi, per tema che Voi poteste soccombere in seguito alla ferita del regicida Ugherese!.... I molti birri e i molti Croati della Imperiale Maestà Vostra possono attestarvi se quanto diciamo non è al di sotto della verità!.....

Ma gli è appunto quel funesto ricordo (poichè il suddato feld-Maresciallo ha *trovato di ordinare* che venissimo ad umiliare ai vostri imperiali, reali, augusti piedi i sensi della comune devozione) è appunto quel funesto ricordo che ci ha fatto più solleciti nell'adempiimento del nostro incarico.

L'orribile attentato del sacrilego Libeny e la recente morte dell'augusto Duca di Parma, emulo delle vostre virtù e al pari di voi idolatrato dal suo popolo che ora lo compiangi col più profondo e sentito dolore, ci avvertono pur troppo che le sette teste dell'idra dell'anarchia non sono ancor tutte troncate, che la demagogia non è ancora schiacciata, e che l'orribile teoria del regicidio alza ancora il capo nei covi delle società segrete per mietere le più preziose vite degli Imperatori e dei Duchi per grazia di Dio!...

Non sarebbe dunque impossibile (tolga il Cielo cotanta sventura!...) che un'altra mano armata del pugnale regicida attentasse alla vostra vita e vi togliesse all'amore del vostro popolo, e allora che sarebbe di noi? Ora invece il matrimonio dell'augusta Apostolica Maestà Vostra assicura al Lombardo-Veneto una numerosa discendenza ed un conforto all'irreparabile vostra perdita; il vostro matrimonio rende infruttuoso qualunque altro attentato sulla vostra sacra persona, poichè Voi vivreste sempre nei vostri figli, colonne dell'ordine e spavento dell'anarchia.....

Accettate quindi i sinceri nostri augurii che la vostra razza si propaghi fino all'infinito per la perpetuità della vostra schiatta e la felicità dei popoli italiani.

Possano i figli della Sacra, Imperiale, Reale, Apostolica Maestà Vostra in tutto rassomigliarvi e possedere tutte le vostre virtù, e possa durare eternamente nel Lombardo-Veneto quella beatitudine che Voi vi avete inaugurato. Amen.

*Firmati* — I DEPUTATI DEL LOMBARDO-VENETO.

(1) *Con un r solo, Signor Fisco!*

### MAZZINI A GENOVA!!!!

Nella notte di Domenica (jeri l'altro) la Polizia era in grandi faccende. Un Assessore accompagnato da molte Guardie travestite e da un Maresciallo dei Carabinieri, pure travestito, erano in gran movimento per trovare..... chi mai?..... Mazzini e Lazzotti!!! che si pretendevano nascosti in una casa di Genova.

Furono fatte (dicesi) diverse perquisizioni e l'esito fu..... quello che doveva essere..... ZERO!!!

### TEATRO DIURNO ALL'ACQUASOLA

Domenica tutti i cantoni della città erano tappezzati di cartelloni teatrali, in cui si leggeva a caratteri *monstres* LA MAGA SULLA PIAZZA DEI CIARLATANI A PARIGI.

Tratti dalla curiosità ci avvicinammo anche noi, e vedemmo che il nuovo dramma che veniva annunciato pel pomeriggio al Teatro Diurno all'Acquasola era diviso in queste quattro parti — 1. *La Maga e i Ciarlatani* — 2. *La Maga e le sue terribili verità* — 3. *La Maga perseguitata* — 4. *La Maga e il suo trionfo*.

Figuratevi se abbiamo spalancato gli occhi a quella vista e se ci è venuta la fregola di andare al Teatro! La scena è in Parigi, abbiamo detto, ma la vera Maga, la vera protagonista sarà la Maga di Genova, e cento altri han fatto il nostro ragionamento.

E infatti chi poteva dubitarne? La Maga di Genova non è forse tutto il giorno in mezzo ai ciarlatani del Municipio,

della stampa, della Camera, del *Corriere Mercantile ec. ec.*? E se si tratta di *verità*, chi ne dice delle più acerbe, delle più *terribili* della Maga di Genova? La Maga perseguitata? E chi più perseguitata della Maga di Genova dal suo primo processo sino all'ultimo per la legge sulla stampa nell'*impero celeste, idest azzurro*? Chi più perseguitata dai codini, dai preti, dai moderati, dagli ipocriti, dai faccendieri, dagli intriganti e dai *fratelli* della stampa ministeriale? — E se parliamo di trionfi, la Maga di Genova non ha avuto i suoi? E la liberazione dei Marinai non fu un trionfo? E la stessa sua vita non è un trionfo? E le sue assolutorie non sono trionfi? E le ultime elezioni dei Deputati che fecero montare in tanta furia il *Corriere*, non furono un bel trionfo?

« Andiamo dunque al Teatro Diurno, poichè invece della Maga di Parigi vedremo la Maga di Genova... » Così abbiamo detto, così abbiamo fatto e così fecero molti dei nostri amici... ma... oh disinganno! Invece della Maga di Genova vedemmo veramente la Maga di Parigi, una Maga insipida, senza brio, senza arguzie, piagnucolosa e che faceva poco onore alla famiglia magica. Non già che la prima Attrice che rappresentava la parte della protagonista non l'interpretasse assai bene e non esprimesse con *verità* e *intelligenza* il suo carattere, ma questo era stato troppo maltrattato dall'autore per poter essere ciò che il titolo ci avea fatto sperare.

Quindi ci siamo ritirati a casa coll'intenzione di ringraziare la Compagnia Zoppetti dell'onore che ci ha fatto cangiando il titolo ad un dramma già conosciuto e dandogli il nostro nome per chiamar gente in Teatro, ma per dirle nello stesso tempo che se il Dramma fosse stato meglio scelto, la nostra gratitudine sarebbe stata anche maggiore.

### TEATRO CARLO FELICE

Giustizia per tutti!.... anche per *Don Miguel!*

Non abbiamo ancora parlato del *Marco Visconti* che ha inaugurato ora la stagione di primavera al Carlo Felice, ma dobbiamo ora parlarne perchè si tratta di un nuovo spartito di Maestro italiano, in cui sono non pochi pregi e che fu messo in scena dall'Impresa con qualche dispendio e in complesso con buoni cantanti.

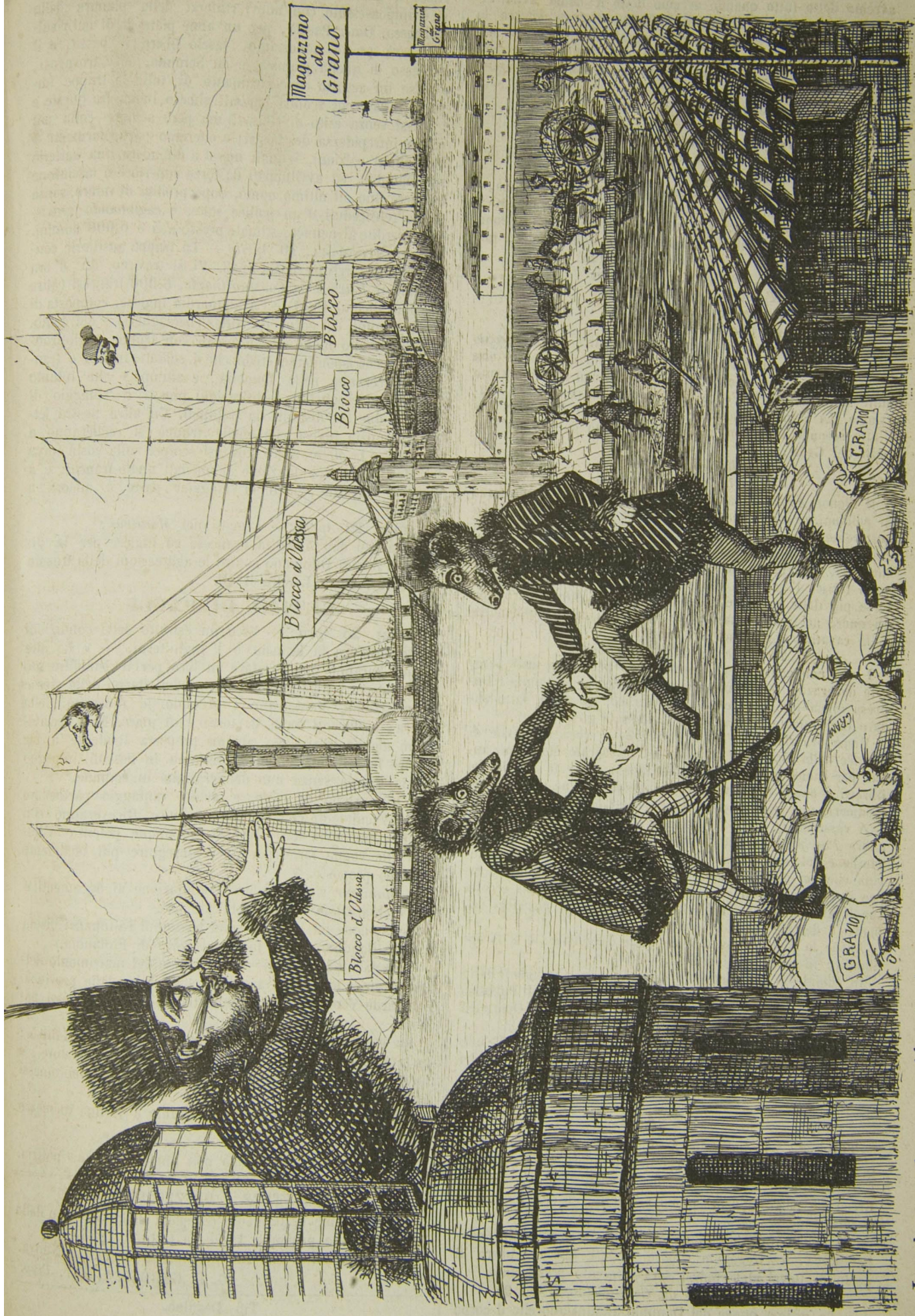
Un *bel morir tutta la vita onora*, e l'attuale Impresa del Teatro Carlo Felice non ha voluto morire impenitente. Avvicinandosi la sua agonia, essa ha voluto lasciarci di sè un meno ingrato ricordo e ci ha regalato il *Marco Visconti* e la *Pocchini*; e noi che siamo misericordiosi l'assolveremo volentieri sul limitare della tomba e pregheremo pace alle sue ceneri, a condizione però che l'Impresa che sta per succederle non ci costringa ad evocarla del sepolcro.

Il *Marco Visconti* è un argomento assai noto per chi ha un po' di familiarità colla letteratura italiana contemporanea. La penna di Tomaso Grossi lo ha reso popolare abbastanza e il Maestro *Errico Petrella* ha saputo farne un buon lavoro. Il libretto del Signor *Domenico Bolognese* non è una gran cosa, ma non è neppure così mostruoso come certi altri che pure fanno il giro di tutti i teatri d'Europa. Siamo tanto avvezzi agli orribili versi dei moderni melodrammi, che quando ne troviamo dei mediocri crediamo di avere scoperto un'altra America. Ciò non vuol già dire che nella poesia del Signor *Bolognese* non ve ne siano anche dei pessimi, ma ve ne sono anche dei buoni, e questo è anche troppo mentre vive Piave ed è morto da poco Cammarano.... La condotta del melodramma non è cattiva, e vi sono quà e là delle buone *situazioni*.

La musica del Signor *Petrella* non è tutta di ottima lega, ma il buono vi domina sul mediocre e ad intervalli vi sono dei bellissimi pezzi. L'originalità dei motivi non è il primo merito di quest'opera, poichè le reminiscenze spesseggiano, ma vi sono in compenso dei passaggi brillanti, delle belle smorzature, una buona e temperata strumentazione e in tutto lo spartito un certo brio, una certa vivacità che non istanca mai e fa sentire con piacere anche i pezzi meno belli. Il primo coro dell'atto primo è di squisita fattura; assai bello è pure il primo terzetto dell'atto primo; bellissima e sempre applaudita è la marcia del torneo nell'atto secondo e il finale di questo è di fattura stupenda.

Veniamo all'esecuzione. Quanto alla prima Donna (*Bice*)





*Le due potenze alleate han dichiarato il blocco d'Odessa onde impedire l'uscita dei Grani!!!*



avremo detto tutto quando avremo detto il nome della Signora *Rosina Penco*. Il nostro Pubblico ricorda ancora la Penco del *Mosè* e sa quanto valga questa egregia Artista nostra concittadina. Essa canta sempre assai bene e si fa sempre applaudire. Noi l'abbiamo trovata ammirabile nel terzetto dell'atto primo:

*Per la madre che morendo ec.*

e nell'altro:

*Mesciam, mesciamo i battiti ec.*

e nel finale dell'Atto secondo. Ci piacque pure nel duetto dell'Atto terzo con *Tremacoldo*.

Il Tenore *Carrion* seconda assai bene la prima Donna, e si fa pure applaudire con entusiasmo. Ha una voce simpatica, robusta e ben modulata. Nell'attuale carestia di buoni Tenori egli è un prezioso Tenore, e il Pubblico non si stanca mai di applaudirlo nella cavatina dell'Atto terzo:

*No, non sarà che in terra  
M'abbia il crudel rapita,  
La speme di mia vita,  
La vita del mio cor.*

La signora *Biscottini* (Contralto) nella parte di *Tremacoldo* si mostrò degna di stare a fianco dei primi due, e ciò non è poco. Diremo anzi che da qualche tempo non abbiamo avuto sulle scene del Carlo Felice un Contralto da porre al suo paragone. La Signora *Biscottini* canta assai bene la ballata dell'atto secondo tolta con molto accorgimento dal *Marco Visconti* del Grossi

*Rondinella pellegrina  
Che ti posi in sul verone ecc.*

Il Signor *Angelini* Basso profondo è un Basso d'una forza di polmoni straordinaria, ma potrebbe piacerci di più. Lo gusteremo forse di più in un'altra opera più adattata ai suoi mezzi. Anche il Baritono Signor *Della Santa*, ci lascia qualche cosa, anzi molto, a desiderare; ha poca voce e qualche volta ferisce l'orecchio con note aspre e mal modulate, colpa forse più della natura che dell'arte. Questo difetto però non gli nuoce nei pezzi concertati e anch'egli si fa applaudire nella cavatina del secondo atto:

*Taci, taci, io vivo ancora ecc.*

I cori non guastano, gli scenari sono belli (non tutti però) e le decorazioni non sono cattive, sebbene per economia l'impresa abbia lasciato i cavalli del torneo, ed abbia fatto andare eroicamente i *Cavalieri* a battersi a piedi.

Viene ora il Ballo, ma chi avrebbe il coraggio civile di parlare della *Figlia del Bandito* del coreografo Monticini, anche per dirne male? I Balli sono ormai come la poesia dei libretti d'opera e ci maraviglieremo quando ne vedremo dei mediocri, non quando ne vediamo degli orribili.

A rasserenare però l'orizzonte basta l'apparire della Signora *Pocchini*, la quale comanda alle tempeste colle sue gambe e col suo sorriso. Essa è sempre la simpatica Ballerina che noi abbiamo conosciuta altra volta, e incanta sempre il Pubblico colla sua leggerezza, colla sua grazia e colla sua leggiadria. Poche Ballerine san riscuotere maggiori applausi e destare maggiori simpatie.

Anche la Signora *Scotti* è un'abile danzatrice, e si fa applaudire in molti passi difficili.

In complesso, lo spettacolo è buono, e migliorando il Ballo diventerebbe buonissimo. Eppure, vedete ingiustizia! Il Pubblico accorre poco numeroso al Carlo Felice. Forse se l'Opera ed i Cantanti fossero peggiori, il Teatro sarebbe zeppo!!!

In altro Numero parleremo della Compagnia Robotti-Vestri, che agisce sulle Scene del Teatro Apollo. Per ora di Teatri basti così.

## NOTIZIE

TRIESTE, 21 Aprile.— Si dice che il Console Greco residente a Trieste abbia spedito un vapore per richiamare i tre bastimenti russi recentemente acquistati dal Governo Greco, e partiti giorni sono da Trieste, e ciò temendosi il blocco della Grecia.

— Giusta una lettera di Amburgo 16 scritta all'*Indépendance*, tre fregate a vapore inglesi bloccherebbero il porto di Revel che credesi sarà attaccato prestissimo.

— Leggesi nel *Journal de Constantinople* del 9:

« Le ultime nuove del Danubio annunziano che il corpo

russo il quale valicò il Danubio a Hirshova e Matschin si è impossessato con nuovi rinforzi della pianura della Dobruşca. Omer Pascià, per un abile piano il di cui risultato sarà presto conosciuto, lasciò libero il passo, e in possesso di quella pianura, e da Sciumla, dove trovavasi diresse un accorto concentramento di tutte le truppe imperiali. Parecchi scontri parziali ebbero luogo fra queste e i Russi senza esito di rilievo, ma però sempre colla più eroica intrepidezza dei nostri; e citeremo particolarmente 3 battaglioni egiziani, i quali messi a difendere una batteria sul Danubio, ed avviluppati da forze superiori si lasciarono uccidere fino all'ultimo uomo, dopo prodigi di valore, senza essere retroceduti d'un pollice solo, e cagionando gravissime perdite al nemico, stimate presso a 5 o 6,000 uomini.

COSTANTINOPOLI, 10 Aprile.— Le truppe ausiliarie continuano ad arrivare a Gallipoli. Vi si trovano fin d'ora secondo il *Journal de Constantinople*, 6,000 francesi (altre relazioni dicono 4000) e l'avanguardia inglese, composta di 1800 uomini, del corpo de' Rifles (bersaglieri) e del genio. Si attendevano molti altri piroscafi con truppe anglo-francesi. Un corrispondente crede che i soldati inglesi e francesi marceranno nella Romelia, e annunzia che intanto essi stanno eseguendo fortificazioni presso il villaggio di Plajani, due ore distante da Gallipoli. Un'altra nostra lettera annunzia invece che quelle truppe si recheranno a Varna. — Le flotte unite trovansi sempre sulla costa turca del Mar Nero: una porzione de' navigli anglo-francesi è a Varna e Kavarna, però la maggior parte è ancora a Baltchik.

PARIGI, 22 Aprile.— Leggesi nel *Moniteur*:

Il trattato dell'Alleanza Francese ed Inglese per la difesa dell'Impero Ottomano contro le aggressioni della Russia è stato firmato a Londra il 10.

## ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 25 Aprile.— Ecco un estratto delle condizioni del trattato tra la Francia e l'Inghilterra. — « Le alte Potenze faranno quanto starà in loro per il ristabilimento della pace, e per garantire l'Europa dal ritorno delle stesse complicazioni. Manterranno, secondo le necessità della guerra, sufficienti forze di terra e di mare. Non accetteranno alcuna iniziativa, alcuna proposta tendente a far cessare le ostilità, e non entreranno in nessun impegno con la Russia senza una deliberazione in comune.

« Rinunziano di ricavare alcun vantaggio particolare dagli avvenimenti che potranno seguire. Riceveranno con sollecitudine nella loro alleanza qualunque potenza d'Europa che voglia farne parte per conseguire più facilmente lo scopo proposto. »

Il *Moniteur* riproduce una confutazione ai documenti e alle dichiarazioni russe pubblicate jeri.

Venticinque navi inglesi sono passate il 15 innanzi l'isola svedese Sandhamm, in faccia al golfo di Finlandia.

VIENNA, 25 Aprile.— In occasione del matrimonio dell'Imperatore lo stato d'assedio è stato tolto dalle provincie Lombardo-Venete e furono amnistiati 536 compromessi politici.

Fu pure data un'ammnistia nelle provincie della Gallizia: un'ammnistia generale per i delitti contro l'imperatore, e furono sospesi i processi contro gli accusati compromessi in movimenti popolari.

La fidanzata dell'imperatore è giunta a Vienna in mezzo a grande entusiasmo!!!!

Dall'Oriente e dal Baltico non abbiamo alcuna notizia.

## DA RIMETTERE A PREZZO DISCRETO

La Collezione esattamente completa della *Strega* e della *Maga* dal suo principio 1849, a tutto il 1855.

Diriggersi dal rivenditore di Giornali in Piazza Nuova.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip Dagnino.